



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PTPCTI 2019-2021

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	5	Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione Scambi - Divisione V	9	Decreto Direttoriale di riconoscimento ufficiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.	Legge 1 luglio 1970, n. 518 – art. 2	Camere di Commercio Italiane all'Estero.
FASI DEL PROCESSO ⁵		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
1. Istruttoria delle richieste di riconoscimento come CCIE		Dirigente	Abuso/Irregolarità	L'istruttoria viene eseguita da un addetto/funziario e successivamente controllata dal Dirigente. Tale fase non comporta esercizio di discrezionalità poiché l'ufficio acquisisce sulla base di un format predeterminato tutti gli elementi richiesti dalla normativa per il successivo esame della Conferenza di Servizi. Rischio di volontaria mancata acquisizione dei documenti/informazioni.	Ambito interno ed esterno	Mancanza di controlli Conflitti di interesse Ingerenze politiche
				La Conferenza di servizi esprime parere sulla base dei requisiti soggettivi e oggettivi	Ambito interno ed esterno	Ingerenze politiche Conflitti di interesse



2. Valutazione da parte della Conferenza dei servizi (MISE/MAE, con la presenza dell'Assocamerestero)	Conferenza dei servizi	Abuso/Irregolarità	predeterminati nella normativa nonché del programma delle attività promozionali e delle potenzialità d'incremento dei rapporti commerciali con l'Italia. Rischio da parte del collegio di irregolare valutazione dei requisiti per agevolare talune associazioni.		
3. Emanazione del provvedimento di iscrizione	Direttore Generale	Irregolarità	Il provvedimento riflette dei rischi dell'istruttoria e delle deliberazioni assunte dalla Conferenza di servizi.		

PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

_____ Abuso/Irregolarità _____

MOTIVAZIONE

Nelle varie fasi del procedimento, il rischio è quello di commettere un abuso/irregolarità, mediante i comportamenti illustrati in precedenza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1



Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	2	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		=
Controlli ⁷	1		=
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2,33	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,91

I valori assegnati ai parametri "Impatto organizzativo", "Rilevanza esterna", "Complessità del processo" sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della performance?

SI NO

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all'indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *riskowner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *riskowner***



.....

.....

.....

.....

.....

.....

PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)